

no, i cui organi politici - per la serenità del Parlamento e del Paese - devono essere immuni, specie di questi tempi, dalla irrequietezza che pervade tutti gli organi della burocrazia statale.

« Mondello, Di Sant'Onofrio, Cottafavi, Teodori, Valenzani, Soderini, Artom, Morando, Faelli, Ciacci, Ceci, Cao-Pinna, Morpurgo, Di Giorgio, Manfredi, Sighieri, Sipari, Veroni, Lo Presti, Larussa, Adinolfi, Gargiulo, Amici Giovanni, Patrizi, Abbruzzese, Spretino, Padulli, Abisso, Grabau, Romeo, Mosca Tommaso, Buonvino, Pais-Serra, Somaini, Restivo, Bertarelli, Piccirilli, Ciccarone, Nava Ottorino, Dore, Hierschel, Cimorelli, Rubilli, Caporali, Drago, Di Stefano, Balsano, Bettoni, Landucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sugli sperperi e gli sconci artistici che vanno perpetrandosi nella costruzione del palazzo del Parlamento.

« Albertelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro, per conoscere quali solleciti provvedimenti intendano adottare in favore della benemerita e numerosa classe dei pensionati, i quali, date le dure condizioni della vita attuale, non hanno tratto alcun apprezzabile vantaggio dal modesto miglioramento ad essi concesso.

« Arlotta, Porzio, Gargiulo, Pezzullo, Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina sulle intenzioni del Governo per l'avvenire dell'arsenale di Venezia e specialmente per sapere se sia vero che gli scali con le officine annesse siano per essere affittate alla Società Acciaierie e Cantieri Navali di Venezia, senza tener conto dell'offerta fatta dal Consorzio delle Cooperative metallurgici italiani, per l'assunzione in affitto dell'Arsenale stesso, e ciò con evidente danno delle maestranze veneziane e con grave pregiudizio degli interessi e dell'avvenire economico di Venezia.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, per sapere se giudichi conforme ai principi invocati dal-

l'Italia entrando in guerra il trattato di pace che si vorrebbe imporre alla Germania e che condannerebbe alla schiavitù il popolo lavoratore della Germania in servizio e nell'interesse della plutocrazia occidentale.

« Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri del tesoro e di agricoltura, per sapere se non intendano di presentare un disegno di legge che con opportune e radicali modificazioni alla vigente legge 15 luglio 1906, n. 383, facilitando il trapasso della proprietà della terra ai contadini diretti, valga a risolvere razionalmente e legittimamente l'importante e urgente problema « la terra ai contadini ».

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulla necessità di dare alla carriera dei funzionari dell'Amministrazione provinciale dell'interno un ordinamento speciale da distinguersi da tutte le altre carriere e dal quale possano ritrarre quei benefici morali, economici e di carriera ai quali da lunghi anni aspirano; ciò in conformità a quanto si è fatto per la magistratura a cui si accede con gli stessi titoli di studio ed in considerazione che le funzioni delle Prefetture implicano grandissime responsabilità personali e una complessa attività amministrativa e politica; e d'istituire per tali funzionari il ruolo unico con quelli dell'Amministrazione centrale ovvero di stabilire fra il ruolo dell'Amministrazione centrale e quello dell'Amministrazione provinciale separazione completa per evitare ingiustizie sia nei riguardi di carriera che in quelli economici e morali.

« Colonna di Cesarò ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della guerra, circa i motivi per i quali agli ufficiali che avevano in tempo di pace espletato il corso della scuola di guerra e conseguito il brevetto senza essere stati ammessi al Corpo di stato maggiore soltanto per mancanza di posti, ma che vi furono poi chiamati, con dannoso ritardo per decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, e che non poterono fruire dell'avanzamento a scelta da maggiore a tenente colonnello (cui avevano dritto in forza dello stesso predetto decreto) perchè già pro-